

IL FOGLIETTO



PARROCCHIE
SAN BARTOLOMEO APOSTOLO
ORMELLE

PARROCCHIE
SANTA FOSCA VERGINE E MARTIRE
RONCADELLE

15 FEBBRAIO 2026

Commento al Vangelo della Domenica "Beato chi cammina nella legge del Signore"

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli». Scribi e farisei erano persone ligie all'osservanza della legge di Mosé. In questo testo non c'è propriamente una critica verso questi pii ebrei, di fronte ai quali c'era da togliersi tanto di cappello per la coerenza e la tenacia nell'obbedienza... ma la giustizia di coloro che stanno ascoltando. Cristo ha bisogno di superare quest'ultima. Eppure era difficile pensare di fare più di questi signori. Allora Gesù inizia a spiegare cosa è questo "di più". Non uccidere? Macché: Non adirarsi, non offendere, non tenersi un contrasto ma cercare sempre la riconciliazione, e mettersi d'accordo con gli avversari! Non commettere adulterio? Troppo poco: Non avere neanche uno sguardo disonesto! La legge ebraica permetteva il ripudio? Niente da fare: non si scioglie il matrimonio e non si torna indietro! Il tuo occhio o la tua mano ti portano a fare il male? Liberatene! E non dire niente che non sia esattamente quel che è, senza giri di parole o manipolazioni... Chi pensa che il Vangelo sia morbido, legga il testo di questa domenica... Ma non è tutto un po' esagerato? Non sarà che bisogna leggere contestualizzando, sapendo tradurre - sai com'è - queste parole? Non è che vanno relativizzate? Occorre stare attenti ai fondamentalismi, non attaccarsi alle paroline... Sarà, e certamente in parte è vero... Ma ognuno di noi spera di trovare qualcuno che ami così. Anche tu spera di avere accanto un uomo che ti sia veramente fedele e che non ti molli mai; spera di avere un amico che ti viene a cercare se ha l'impressione che c'è qualcosa di triste fra voi. Sperare di avere un fratello che si taglierebbe una mano piuttosto che farti del male, o di trovare qualcuno che preferirebbe morire piuttosto che ingannarti o manipolarti. Ma forse non lo trovi, perché è molto più facile imbattersi in persone che davanti a questo Vangelo dicono: "Beh, non esageriamo!" E non esagerano... come se si potesse amare qualcuno senza esagerare. Se un figlio non ha mai visto il padre andare oltre il dovuto per lui, ha uno spiffero un po' freddo nel cuore... Chi può amare veramente senza andare oltre le regole? Chi può perdonare se si attiene alla legge? Ma se vediamo una madre, un prete, un giovane, una missionaria o qualcun altro andare oltre il dovuto per amore e per prendersi cura di qualcuno, qualcosa si illumina in noi. Certo. Abbiamo bisogno di non fare sconti a questo testo, e a tutto il Vangelo. Abbiamo bisogno che queste parole siano carne, che qualcuno ami così. Anzi: che questo qualcuno siamo proprio noi. Difficile? No. Impossibile? Da soli. Infatti il Vangelo inizia dicendo: «Non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento». È venuto Lui per darci quel "di più"; per questo è il Signore, e solo Lui introduce alla vita del Regno dei Cieli. Non si tratta di essere abbastanza forti per amare così, ma di essere abbastanza semplici da farci condurre. È venuto per questo, per "dare compimento" e permetterci di amare veramente.

don Fabio Rosini

Preghiera

Signore Gesù tu ci insegni a unire e non a dividere, non accetti che il nostro cuore sia turbato e affranto; il tuo progetto per ognuno di noi è perfetto e desideri che ci sia l'armonia nell'amore reciproco con gesti e preghiere. Amen.

Gruppo "Siamo ponti"



Appuntamenti . . .

domenica 15 febbraio	Piccole Nazaret	ore 15:00 presso la Cappella "San Giuseppe" (scuola dell'Infanzia di Ormelle)
da domenica 15 a martedì 17 febbraio	mini campo ad Assisi	Affidiamo con la preghiera al Signore l'esperienza dei ragazzi di 2 ^a media della parrocchie della nostra Collaborazione pastorale di Ponte di Piave che parteciperanno al mini campo ad Assisi accompagnati dal parroco di Ponte di Piave
lunedì 16 febbraio	Gruppo "TABOR"	ogni lunedì dalle ore 20:30, presso l'ufficio parrocchiale di Roncadelle
martedì 17 febbraio	Cenacolo "Emmaus"	ore 20:00, presso Fam. Bernardi Egidio e Malvina in Via Armentaressa a Ormelle
sabato 21 febbraio	Festa degli Anniversari di Matrimonio	Tutti coloro che desiderano festeggiare nella messa delle 18:30 a Roncadelle in chiesa, il proprio giubileo 25°-50°-55°-60°-65° possono dare la propria adesione a Prima 3313343339 o a Sonia 3471537242 - Quest'anno per motivi tecnici e organizzativi non è stato possibile organizzare il consueto pranzo comunitario.
SCOLA DELL'INFANZIA ORMELLE	Raccolta fotografie – Progetto di crowdfunding	<p>La Scuola dell'Infanzia SAN GIUSEPPE di ORMELLE, sta realizzando il progetto di crowdfunding 🌿 "Un giardino che cresce - per piccoli e grandi sognatori" 🌿</p> <p>Per raccontare la storia della scuola e della comunità, chiediamo il vostro aiuto: se avete fotografie della scuola o di momenti vissuti negli anni passati (attività, feste, eventi, vita parrocchiale legata alla scuola), saremo felici di poterle raccogliere e condividere.</p> <p>Le immagini contribuiranno a costruire un racconto che unisce passato, presente e futuro, valorizzando il cammino della nostra comunità educante.</p> <p>Grazie di cuore a tutti coloro che vorranno collaborare ❤️</p>



Invitiamo ogni famiglia a prendere il sussidio liturgico pastorale per la Quaresima e la Pasqua 2026 e ad utilizzarlo a casa per la preghiera personale o in famiglia.

ORMELLE - 6 MARZO
SALA RACHELET
ORE 20.00

**COMPNDERE
L'EUCARESTIA
CELEBRANDO**

**ORIGINI,
SVILUPPI
E SIGNIFICATI
DI UN RITO**

ANDREA GRILLO

È TEOLOGO E LITURGISTA. DOCENTE AL PONTIFICIO ATENEIO SANT'ANSELMO DI ROMA E ALL'ISTITUTO DI LITURGIA PASTORALE DI PADOVA. STUDIOSO DEL RINNOVAMENTO LITURGICO E DEL RAPPORTO TRA FEDE, ISTITUZIONE E MODERNITÀ. UNA VOCE PROPOSITIVA E AUTOREVOLE NEL DIBATTITO TEOLOGICO ED ECCLESIALE CONTEMPORANEO.

Il Messaggio di Papa Leone XIV per la Quaresima 2026

Cari fratelli e sorelle!

La Quaresima è il tempo in cui la Chiesa, con sollecitudine materna, ci invita a rimettere il mistero di Dio al centro della nostra vita, perché la nostra fede ritrovi slancio e il cuore non si disperda tra le inquietudini e le distrazioni di ogni giorno.

Ogni cammino di conversione inizia quando ci lasciamo raggiungere dalla Parola e la accogliamo con docilità di spirito. Vi è un legame, dunque, tra il dono della Parola di Dio, lo spazio di ospitalità che le offriamo e la trasformazione che essa opera. Per questo, l'itinerario quaresimale diventa un'occasione propizia per prestare l'orecchio alla voce del Signore e rinnovare la decisione di seguire Cristo, percorrendo con Lui la via che sale a Gerusalemme, dove si compie il mistero della sua passione, morte e risurrezione.

Ascoltare

Quest'anno vorrei richiamare l'attenzione, in primo luogo, sull'importanza di dare spazio alla Parola attraverso l'ascolto, poiché la disponibilità ad ascoltare è il primo segno con cui si manifesta il desiderio di entrare in relazione con l'altro.

Dio stesso, rivelandosi a Mosè dal rovetto ardente, mostra che l'ascolto è un tratto distintivo del suo essere: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido» (Es 3,7). L'ascolto del grido dell'oppresso è l'inizio di una storia di liberazione, nella quale il Signore coinvolge anche Mosè, inviandolo ad aprire una via di salvezza ai suoi figli ridotti in schiavitù.

È un Dio coinvolgente, che oggi raggiunge anche noi coi pensieri che fanno vibrare il suo cuore. Per questo, l'ascolto della Parola nella liturgia ci educa a un ascolto più vero della realtà: tra le molte voci che attraversano la nostra vita personale e sociale, le Sacre Scritture ci rendono capaci di riconoscere quella che sale dalla sofferenza e dall'ingiustizia, perché non resti senza risposta. Entrare in questa disposizione interiore di recettività significa lasciarsi istruire oggi da Dio ad ascoltare come Lui, fino a riconoscere che «la condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa». [1]

Digiunare

Se la Quaresima è tempo di ascolto, il digiuno costituisce una pratica concreta che dispone all'accoglienza della Parola di Dio. L'astensione dal cibo, infatti, è un esercizio ascetico antichissimo e insostituibile nel cammino di conversione. Proprio perché coinvolge il corpo, rende più evidente ciò di cui abbiamo "fame" e ciò che riteniamo essenziale per il nostro sostentamento. Serve quindi a discernere e ordinare gli "appetiti", a mantenere vigile la fame e la sete di giustizia, sottraendola alla rassegnazione, istruendola perché si faccia preghiera e responsabilità verso il prossimo.

Sant'Agostino, con finezza spirituale, lascia intravedere la tensione tra il tempo presente e il compimento futuro che attraversa questa custodia del cuore, quando osserva che: «Nel corso della vita terrena compete agli uomini aver fame e sete di giustizia, ma esserne appagati appartiene all'altra vita. Gli angeli si saziano di questo pane, di questo cibo. Gli uomini invece ne hanno fame, sono tutti protesi nel desiderio di esso. Questo protendersi nel desiderio dilata l'anima, ne aumenta la capacità». [2] Il digiuno, compreso in questo senso, ci consente non soltanto di disciplinare il desiderio, di purificarlo e renderlo più libero, ma anche di espanderlo, in modo tale che si rivolga a Dio e si orienti ad agire nel bene.

Tuttavia, affinché il digiuno conservi la sua verità evangelica e rifugga dalla tentazione di inorgoglire il cuore, dev'essere sempre vissuto nella fede e nell'umiltà. Esso domanda di restare radicato nella comunione con il Signore, perché «non digiuna veramente chi non sa nutrirsi della Parola di Dio». [3] In quanto segno visibile del nostro impegno interiore di sottrarci, con il sostegno della grazia, al peccato e al male, il digiuno deve includere anche altre forme di privazione volte a farci acquisire uno stile di vita più sobrio, poiché «solo l'austerità rende forte e autentica la vita cristiana». [4]

Vorrei per questo invitarvi a una forma di astensione molto concreta e spesso poco apprezzata, cioè quella dalle parole che percuotono e feriscono il nostro prossimo. **Cominciamo a disarmare il linguaggio, rinunciando alle parole taglienti, al giudizio immediato, al parlar male di chi è assente e non può difendersi, alle calunnie.** Sforziamoci invece di imparare a misurare le parole e a coltivare la gentilezza: in famiglia, tra gli amici, nei luoghi di lavoro, nei social media, nei dibattiti politici, nei mezzi di comunicazione, nelle comunità cristiane. Allora tante parole di odio lasceranno il posto a parole di speranza e di pace.

Insieme

Infine, la Quaresima mette in evidenza la dimensione comunitaria dell'ascolto della Parola e della pratica del digiuno. Anche la Scrittura sottolinea questo aspetto in molti modi. Ad esempio, quando narra, nel libro di Neemia, che il popolo si radunò per ascoltare la lettura pubblica del libro della Legge e, praticando il digiuno, si dispose alla confessione di fede e all'adorazione, in modo da rinnovare l'alleanza con Dio (cfr Ne 9,1-3).

Allo stesso modo, **le nostre parrocchie, le famiglie, i gruppi ecclesiali e le comunità religiose sono chiamati a compiere in Quaresima un cammino condiviso, nel quale l'ascolto della Parola di Dio, come pure del grido dei poveri e della terra, diventi forma della vita comune e il digiuno sostenga un pentimento reale.** In questo orizzonte, la conversione riguarda, oltre alla coscienza del singolo, anche lo stile delle relazioni, la qualità del dialogo, la capacità di lasciarsi interrogare dalla realtà e di riconoscere ciò che orienta davvero il desiderio, sia nelle nostre comunità ecclesiali, sia nell'umanità assetata di giustizia e riconciliazione.

Carissimi, **chiediamo la grazia di una Quaresima che renda più attento il nostro orecchio a Dio e agli ultimi.** Chiediamo la forza **di un digiuno che attraversi anche la lingua,** perché diminuiscano le parole che feriscono e cresca lo spazio per la voce dell'altro. E impegniamoci affinché le nostre comunità diventino luoghi in cui il grido di chi soffre trovi accoglienza e l'ascolto generi cammini di liberazione, rendendoci più pronti e solerti nel contribuire a edificare la civiltà dell'amore.

Di cuore benedico tutti voi e il vostro cammino quaresimale.

SABATO 14 FEBBRAIO - Festa dei Santi Cirillo, monaco, e Metodio, vescovo, patroni d'Europa

- ore 18:30 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.ti Fresch Antonio, Vilma ed Eleuterio- def.ti Maschietto e Serafin - def.ta Leoni Sandra (ann.)

DOMENICA 15 FEBBRAIO - 6ª del Tempo Ordinario

- ore 09:00 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.ta Bianchin Lucia (ann.)- def.to Barro Siro (ann.)- def.to Battistella Umberto e fam.
- ore 10:10 - ORMELLE (in chiesa): preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE (S. Messa in chiesa): secondo intenzione offerente- def.to Pjetrushki Lorenzo- def.ti Carrer Norma e Pinese Severino- def.ti Cescon Remigio e Benedos Antonia- def.ti Fraccaro Ferdinando e Beltramini Giuseppina- def.to Cattelan Luigi (ann.) e Fam.- def.ta Fantuzzi Palmira (ann.)

LUNEDÌ 16 FEBBRAIO

- ore 08:00 - RONCADELLE (S. Messa in Ufficio parrocchiale):
- ore 19:00 - ORMELLE (in chiesa): Rosario

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

- ore 08:00 - ORMELLE (S. Messa in cappella "San Giuseppe"):
- a seguire fino alle ore 12:00 Adorazione Eucaristica, con possibilità di confessarsi fino alle ore 11:30.

inizia il Tempo di Quaresima

MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO - mercoledì delle Ceneri - digiuno e astinenza*

- ore 08:00 - ORMELLE (S. Messa in chiesa):
- dalle ore 09:00 alle ore 11:30 - ORMELLE (in chiesa): confessioni
- dalle ore 15:00 alle ore 17:00 - RONCADELLE (in ufficio parrocchiale): confessioni
- ore 17:30 - RONCADELLE (S. Messa in Sala del Sorriso):

GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO - dopo le ceneri

- ore 08:00 - ORMELLE (S. Messa in cappella "San Giuseppe"): def.ti Sari Ida e Brugnerotto Giovanni

VENERDÌ 20 FEBBRAIO - dopo le ceneri - astinenza dalle carni

- ore 10:30 - RONCADELLE (S. Messa in Casa di riposo):

SABATO 21 FEBBRAIO - dopo le ceneri

- ore 18:30 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): memoria dei camionisti defunti per tutti i camionisti deceduti- def.ta Peruzzetto Maria (ann.)- def.ti Simioni Giovanni e Angelo- def.ti Fam. Daniel Giovanni e Bernardi Elena- def.ti Fam.Bolzan Gregorio e Mazzer Giuseppina- def.ti Storto Maria, Graziella, Carlo e Cucciol Italia- def.ti Famm. Artico e Storto- def.ta Bergamo Vania- def.ti Argenta Antonio e Olesia - def.to Padovan Mario- def.ti Argenta Ida e Anita

DOMENICA 22 FEBBRAIO - 1ª Domenica di QUARESIMA

- ore 09:00 - RONCADELLE (S. Messa in chiesa): def.to Baro Giancarlo- def.to Borin Gianfranco - def.ti Bruniera Giuseppe, Enrica e Barbara- def.ti Benedos Fidenzio e Barattin Francesco
- ore 10:10 - ORMELLE (in chiesa): preghiera della Coroncina della Divina Misericordia
- ore 10:30 - ORMELLE (S. Messa in chiesa): def.to Pjetrushki Lorenzo- def.to Gasparotto Vittore- def.ti Casonato Guido (ann.), Flores, Valentino e Pierina- def.to Miraval Ettore



Oggi tutti i fedeli del 18° al 60° anno di età sono tenuti ad osservare il precetto generale della chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni tutti i fedeli dal 14° anno di età.